



Il libro della settimana



di Mirella Armiero

CARLA MELAZZINI,
DIARIO DI BORDO
DI UN'INSEGNANTE



È pieno di poesia ma anche di sano realismo il libro di Carla Melazzini, insegnante e attivista scomparsa nel 2009, che ora Sellerio propone in una nuova edizione accresciuta di due capitoli e di una nota introduttiva di Claudio Giunta. Il titolo è assai evocativo: *Insegnare al principe di Danimarca*; il significato viene chiarito in premessa dalla stessa autrice. Qualsiasi insegnante, scrive Melazzini, si commuove per il dramma e i gesti estremi del giovane Amleto, ma lo stesso insegnante magari non è disposto «a riconoscere la stessa legittimità ai sentimenti di un adolescente di periferia». Una profonda spinta egualitaria animava i pensieri e le azioni di questa combattiva insegnante che ha lasciato di sé un ricordo molto vivo e

commosso. Carla Melazzini ha partecipato, con il marito Cesare Moreno, al progetto *Chance*, che per un certo periodo sembrò essere la giusta risposta all'emergenza educativa delle fasce più svantaggiate di Napoli e che dopo alterne vicende si è trasformato nell'iniziativa dei «Maestri di strada». L'intenso diario di bordo di Carla Melazzini riferisce dei primi incontri con i ragazzi che hanno fatto parte del progetto. Con grande lucidità, l'autrice si mostra consapevole dell'errore insito nell'atteggiamento, diffuso in certi ambienti, di «onnipotenza pedagogica», ovvero la convinzione che «basti insegnare in modo efficace e tutto si risolve». La realtà è molto più complessa e l'obiettivo è quello di dare a tutti «la possibilità di una scelta». Anche a chi è bloccato dalla paura e da una

bassissima considerazione di sé che spinge poi verso la violenza. Con un tono delicatissimo e con profonda empatia Carla Melazzini ci fa entrare in uno speciale laboratorio che è scuola anche di vita. Non sono passati poi molti anni dal periodo di cui parla l'autrice ma per certi versi alcune sue parole sono profetiche, dal rimbambimento che viene dal mondo digitale fino alla possessività dilagante tra i ragazzi nei confronti delle fidanzate. Resta però la possibilità che all'improvviso qualcosa si scioglia, si risolva. Per esempio durante le feste di compleanno, quando si comincia a ballare. «È stato commovente vedere, dopo mesi di turpiloquio, la timidezza e la delicatezza dei corpi e la felicità degli sguardi. A questo punto, l'adulto si deve tirare in disparte, e conservare il segreto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



098157